

ENUMERAZIONE DEI CETONIDI

RACCOLTI NELL' ARCIPELAGO MALESE E NELLA PAPUASIA

DAI SIGNORI G. DORIA, O. BECCARI E L. M. D' ALBERTIS

PER R. GESTRO

Il materiale enumerato nel presente lavoro, sebbene poco abbondante, non ho potuto trattenermi dal pubblicarlo, anzi tutto perchè contiene diverse specie rare ed alcune affatto sconosciute, in secondo luogo perchè era mio desiderio di far noto almeno qualcuno dei risultati entomologici ottenuti dai Signori O. Beccari e L. M. D' Albertis nelle loro recenti esplorazioni.

A questi due arditi viaggiatori noi dobbiamo una raccolta importantissima di insetti appartenenti a tutti gli ordini, ma specialmente a quello dei Coleotteri, la quale sarà a poco a poco oggetto di speciali illustrazioni.

Senza diffondermi sul loro itinerario, perchè fu trattato diffusamente in altri giornali ⁽¹⁾ ed in succinto anche nel presente volume ⁽²⁾, dirò che essi formarono la parte più ragguardevole di queste raccolte alla Nuova Guinea, specialmente a Ramoi di faccia all' isoletta di Sorong, ad Andai presso Dorey e a Hatam sul Monte Arfak. Più tardi il Beccari faceva da solo alcune escursioni alle Isole Aru ed alle Isole Kei, ed in ultimo si tratteneva lungamente nella parte Sud-Est dell' isola

(1) Vedi: E. H. Giglioli; Odoardo Beccari e i suoi viaggi (Nuova Antologia. Firenze 1872-74).

(2) G. Doria, Enumerazione dei Rettili raccolti dal Dott. O. Beccari in Amboina, alle Isole Aru ed alle Isole Kei durante gli anni 1872-73, pag. 325.

di Celebes, a Kandari, località molto interessante perchè nessun naturalista prima di lui l'aveva esplorata.

Cosicchè i Cetonidi che sono descritti nella presente nota provengono dalla gran terra Papuana per una buona parte, altri dalle isole circonvicine, altri da Celebes, alcuni da qualche altro punto ove fu fatta breve sosta durante la traversata, ed infine ho creduto non sarebbe stato inopportuno di annoverare in pari tempo quelli raccolti precedentemente dai Signori G. Doria ed O. Beccari nel loro viaggio a Borneo, se non altro per contribuire meglio allo studio della distribuzione geografica di questa famiglia.

Il primo lavoro complessivo sui Cetonidi dell'Arcipelago Malese e della Nuova Guinea fu fatto nel 1868 da Wallace (1) e comprende 181 specie; queste in seguito furono accresciute di molte altre descritte dal Dott. O. Mohnike in due memorie separate negli Archiv für Naturgeschichte del 1871 e 1873 (2) e da Westwood in una magnifica opera pubblicata di recente, la quale contiene una monografia del gruppo dei *Cremastochilini* (3). Altre comparvero sparse qua e là in diversi periodici e finalmente la collezione dei Signori Beccari e D'Albertis porse il suo tributo aggiungendone 6 alle già conosciute. Così vediamo che il numero totale delle specie da 181 è salito fino a 265.

Ho creduto bene di dare alla fine di questa memoria, in forma di quadro, una lista di tutte le specie dell'Arcipelago Malese e della Papuaasia che sono attualmente a mia cono-

(1) A Catalogue of the *Cetoniidae* of the Malayan Archipelago, with descriptions of the new Species, by Alfred R. Wallace. (Transact. Entom. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 519).

(2) Uebersicht der Cetoniden der Sunda-Inseln und Molukken nebst der Beschreibung von zweiundzwanzig neuen Arten, von Dr. Otto Mohnike. (Archiv für Naturgesch. Jahrg. 37, 1871, p. 225).

Die Cetoniden der Philippinischen Inseln beschrieben von Dr. Otto Mohnike (loc. cit. Jahrg. 39, 1873, p. 109).

(3) Thesaurus Entomologicus Oxoniensis; or Illustrations of new, rare and interesting Insects, for the most part contained in the collections presented to the University of Oxford by the Rev. F. W. Hope, by J. O. Westwood. Oxford 1874.

scienza. Esse non saranno enumerate in ordine di affinità, essendo difficile il farlo quando non si ha sott'occhio che una piccola parte del materiale e che, per conoscerne il resto, bisogna valersi soltanto delle descrizioni. Però i quadri daranno un'idea delle aggiunte fatte al Catalogo di Wallace, di ciò che vi si è tolto per esser messo in sinonimia e delle nuove indicazioni di località.

Nel fare questi quadri ho seguito strettamente il sistema tenuto da Wallace nell'opera citata. Egli stabilisce due grandi sezioni, una che comprende la regione Indiana, l'altra per la regione Australiana. Alla prima regione dobbiamo ascrivere la penisola di Malacca, Singapore, le Isole della Sonda e l'Arcipelago delle Filippine; alla seconda l'Isola di Celebes, le Isole Sullà, le Molucche, la Nuova Guinea colle isole che ne dipendono, le isole del gruppo di Timor ed infine l'estremità settentrionale dell'Australia, cioè il Capo York ed alcuna delle isole ad Oriente della Nuova Guinea, come le Nuove Ebridi e le Isole Salomone.

Noi vediamo che il numero maggiore di Cetonidi spetta appunto alla regione Indiana e soprattutto alle Isole Indo-Malesi e se consideriamo che le grandi Isole della Sonda sono ancora relativamente poco esplorate dal lato entomologico, possiamo immaginarci quante ricchezze esse ci nascondano ancora.

Alcune sottofamiglie sono quasi limitate alla prima regione o almeno non trovano nella regione Australiana che uno scarso numero di rappresentanti, i quali per lo più sono costituiti da quelle specie che hanno una larghissima distribuzione geografica, abitando quasi tutti i punti dell'Arcipelago Malese.

Così i *Goliathini* appartengono per la maggior parte alla provincia Sondaica ed alle Filippine, una sola specie si trova a Celebes e due nel gruppo di Timor. Quanto a quest'ultimo gruppo però, mi pare che debba piuttosto ravvicinarsi alla regione Indiana anziché all'Australiana (1).

(1) Il gruppo di Timor, per quanto si conosce nello stato attuale della scienza, ci presenta due specie di *Heterorhina*, 2 *Cniteria*, 1 *Glycyphana* e

Anche dei *Macronotini* vediamo il più gran numero di specie nella prima regione; pochissime a Celebes; appena due abitano la seconda regione e di queste una è la *Macronota regia* che ha un *habitat* estesissimo.

La sottofamiglia dei *Cetonini* è la più numerosa; anch' essa conta maggiore quantità di specie nelle Isole Indo-Malesi e nelle Filippine, ne ha molto meno a Celebes e nelle Molucche e pochissime nella Papuasìa.

Finalmente i *Cremastochilini*, ad eccezione di una specie particolare ad Amboina, abitano la regione Sondaica ed hanno anche un rappresentante nelle Filippine.

Nelle altre sottofamiglie vediamo il fatto opposto.

Quella dei *Gymnetini*, tolto il genere *Clinteria*, che è particolare alla regione Indiana e ha due specie nelle isole del gruppo di Timor, ed il genere *Agestrata* che appartiene pure alla prima, meno l' *A. augusta* che ha per patria Celebes (1), del resto è più numerosamente rappresentata nella regione australiana. Il genere *Lomaptera* ed il genere *Ischiopsopha* (che ho fondato separando dal primo le specie distinte per uno speciale apparato di fonazione, nonchè per altre differenze) sono le forme più caratteristiche delle faune moluccana e papuana. Questi due generi contano nelle Molucche 10 specie, 14 nella Papuasìa e 5 nelle isole ad Oriente di questa. Non si può dire assolutamente che siano esclusivi di questi paesi, perchè anche a Penang, a Giava, a Borneo, alle Filippine e a Timor troviamo qualche specie di *Lomaptera*; però queste hanno un aspetto tanto singolare e caratteri tanto diversi da quelle della regione Australiana, che forse meriterebbero di costituire un nuovo genere (2).

4 *Cetonia*, tutte forme particolari piuttosto alla regione Indiana che alla Australiana; l'unica *Lomaptera* (*L. timoriensis*, Wallace) ha, come vedremo in seguito, un tipo speciale di conformazione che la allontana dalle specie delle Molucche e della Nuova Guinea.

(1) Recentemente fu pubblicata dal Sig. D. Sharp una nuova specie di *Agestrata*, *A. Samson* del Silhet (The Entomologist's monthly Magazine, Vol. XI, July 1874, p. 35), cosicchè questo genere sarebbe ora costituito da sette specie.

(2) Queste specie aberranti sono la *Lomaptera striata* Wallace, di Penang, Giava e Borneo, la *L. timoriensis* Wallace, di Timor, la *L. pulla* Billberg, che

Gli *Schizorhinini* mancano interamente nelle isole Indo-Malesi, nelle Filippine, a Celebes e nella regione di Timor e ne rintracciamo uno scarso numero nelle Molucche e nelle isole Papuane, mentre invece questa sottofamiglia è riccamente rappresentata dal genere *Schizorhina* in Australia.

La regione Sondaica enumera 114 specie di Cetonidi e il più gran numero di queste è proveniente dalla penisola di Malacca e da Penang. Delle grandi isole della Sonda la più ricca sarebbe Giava che ne ha 67; Sumatra ne ha invece 30 e 32 Borneo, compresa l'isoletta di Labuan che ne è dipendenza. Queste indicazioni però hanno un valore molto relativo e fino a tanto che queste isole non siano esplorate più largamente, è impossibile pronunciare un giudizio esatto sulla maggiore o minore ricchezza delle loro faune. Alla fauna borneense dobbiamo ascrivere una forma molto interessante descritta nel 1873 dal Conte di Castelnau sotto il nome di *Westwoodia Howitti* (1). Questo goliatino merita d'esser notato per il suo aspetto dinastiforme.

L'Arcipelago delle Filippine ci offre la cifra ragguardevole di 77 specie, in gran parte dovuta al D.^r Carlo Semper, il quale durante un lungo soggiorno in queste isole, radunò collezioni di molta importanza. I Cetonidi da lui raccolti fu-

ha una larga estensione geografica, abitando l'India, la Cina, Tenasserim, Pulo Penang, Giava e le Filippine. la *L. cupripes* Waterh., delle Filippine che il Dott. Mohnike ritiene come distinta dalla *pulla* ed infine la *L. agni* Wallace, di Penang.

Tutte hanno una *facies* assai particolare che rammenta piuttosto il genere *Agestrata* anzichè il genere *Lomaptera*; ma oltre l'aspetto e la forma, hanno anche certi caratteri essenziali che non si ritrovano in nessuna delle altre specie. Per esempio lo scudetto è sempre scoperto, a forma di un triangolo molto allungato e ad apice acuto. Il mesosterno è molto sporgente e convesso, la sua apofisi è lunga, robusta, descrive una curva molto sentita e termina a punta acuta. Il pigidio ha pure una forma particolare, è largo e poco sporgente e presenta nel mezzo in direzione verticale un solco leggero che lo rende quasi bilobato.

Nei *Proceedings* della Società Entomologica di Londra, si parla di una *Lomaptera Higginsii* (O. Janson) di Borneo, presentata alla seduta del 16 Novembre 1874 dal Signor Higgins. Però, per quanto io mi sappia, questa *Lomaptera* finora non è stata pubblicata.

(1) Revue et Magasin de Zoologie, 3, Ser. 1, 1873, t. 17, f. 2.

rono studiati e pubblicati dal Dott. Mohnike nell'opera già da me citata, ove molte delle specie sono figurate. Le forme di questa regione hanno il tipo Indo-Malese e vi predominano il genere *Macronota* e il genere *Cetonia*.

Di Celebes si conoscono pochissime specie, cioè: 1 *Heterorhina*, 1 *Agestrata*, 6 *Macronota*, 8 *Glycyphana*, 6 *Cetonia* e l'unica specie del genere *Sternoplus*. Le isole Sull'a poi contano finora una sola specie, la *Cetonia taciturna*, Guér., che si trova contemporaneamente nelle Molucche, nelle Isole Aru e nel piccolo Arcipelago delle Luisiadi presso l'estremità orientale della Nuova Guinea.

Il gruppo delle Molucche comprende una trentina di specie ripartite quasi ugualmente fra le differenti isole che lo compongono e solamente un po' più scarse a Goram, a Matabello e nel piccolo arcipelago delle Kei.

Man mano che ci allontaniamo dalla regione Indiana per avvicinarci alla Australiana, vediamo diminuire il numero dei Cetonidi e nella Papuasìa infatti non ne abbiamo che 26 specie. Però dobbiamo considerare che la Nuova Guinea finora non fu esplorata che sopra alcuni punti della costa e che nessuno ha potuto penetrare ancora nell'interno di questa gran terra. Alla regione Papuana probabilmente appartiene anche l'Isola di Timor Laut, non molto lontana dalle Isole Aru e dalle Isole Kei. Nessun naturalista l'ha visitata finora ed è da desiderarsi vivamente che sia fatta meta di qualche esplorazione.

Delle specie annoverate nel presente Catalogo, 1 appartiene a genere *Heterorhina*, 1 al genere *Agestrata*, 3 al nuovo genere *Ischiopsopha*, 6 al genere *Lomaptera* e abbiamo poi 1 *Plectrone*, 1 *Chalcothea*, 4 *Macronota*, 3 *Schizorhina*, 7 *Glycyphana* e 4 *Cetonia*.

Delle specie nuove per la scienza, 4 sono del genere *Lomaptera*, 1 *Schizorhina* ed 1 *Glycyphana*.

Il numero totale ammonta dunque a 31 e certamente esso è molto limitato, ma lo zelo e l'attività dei Signori Beccari e D'Albertis, ripartiti per nuove esplorazioni in differenti

punti della Nuova Guinea, ci danno ragione di sperare altri ricchi materiali e nuove brillanti scoperte.

Nel compiere il mio lavoro mi furono larghi di aiuti i Signori Dott. O. Mohnike e D. Sharp, ed il primo ebbe la bontà di inviarmi in comunicazione parecchi esemplari tipici di specie da lui descritte. Son contento di poter esprimere pubblicamente ad ambedue la mia riconoscenza.

Genova, 23 Dicembre 1874.

GOLIATHINI.

Heterorhina, WESTWOOD.

1. *Heterorhina borneensis*, WALLACE.

Heterorhina borneensis, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 528, t. XI, f. 2 ♀.

Diceros borneensis, Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. pag. 13.

Isola di Labuan. Un esemplare ♀ raccolto dal Dott. Beccari nel 1867.

Wallace indica Borneo come patria di questa specie.

GYMNETINI.

Agestrata, ESCHSCHOLTZ.

2. *Agestrata angusta*, MOHNIKE.

Agestrata angusta, Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 30.

Un individuo morto e mutilato di questa bellissima specie fu trovato a Kandari, S. E. Celebes, nel Luglio del 1874 dal Dott. Beccari. Il Dott. Mohnike ne ha avuto anche un solo esemplare da Gorontalo, N. Celebes.

Ischiopsopha, nov. gen.

Gen. Lomapterae affine, sed sequentibus notis praecipue differt.

1. *Facies diversa.*

2. *Corpus magis elongatum, magis parallelum et supra deplanatum. Elytra lateraliter angulatim inflexa.*

3. *Scutellum lobo postico prothoracis haud obtectum, parvum, haud elongatum.*

4. *Processus mesosterni depressus, deplanatus, horizontalis.*

5. *Latere 2.ⁱ et 3.^{ti} segmenti abdominis, et aliquando pars 4.^{ta}, lineolis tenuibus, parum curvis, inter se valde approximatis, in area subelata dispositis. Femorum posticorum latus internum*

lineolis crassioribus minusque regularibus. Hisce ex partibus lineolatis invicem confricatis strepitus oritur.

6. *Pygidium hemisphaerico-depressum, carina media transversa, supra, magisque subtus, excavatum.*

7. *Pygidium in utroque sexu conforme.*

3. *Ischiopsopa bifasciata*, QUOY et GAIMARD.

Cetonia bifasciata, Quoy et Gaimard, Voy. Uran. Zool., p. 548, t. 82, f. 5.

Cetonia Dumerili, Lesson, Cent. de Zool. p. 54, t. 13.

Lomaptera bivittata, Gory et Perch. Mon. Cet. p. 308, t. 60, f. 3.

Lomaptera fasciata, Burm. Handb. III, p. 313. — Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 510.

Lomaptera bifasciata, Mohnike, Archiv f. Naturg., 1871, estr. p. 39.

Raccolta in quantità a Andai presso Dorey e a Hatam sul Monte Arfak dai Signori Beccari e D'Albertis, nei mesi di Agosto e Settembre.

Questa specie finora era molto rara nelle collezioni. Wallace la trovò a Mysol, a Waigiou e alla Nuova Guinea, ma non ne raccolse che un esemplare per ciascuna di queste località. Il Dott. Mohnike ne ebbe un solo da Mysol tutto mutilato, perchè i ragazzi indigeni che lo avevano trovato si erano divertiti a strappargli le zampe.

4. *Ischiopsopa Wallacei*, THOMSON.

Lomaptera Wallacei, Thomson, Arch. Ent. I, p. 426, t. 16, f. 1. — Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 540. — Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 35.

Un solo esemplare ♀ trovato dal Dott. Beccari a Wokan nelle Isole Aru.

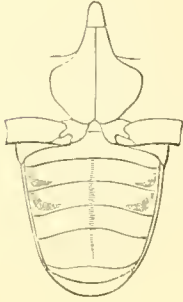
Wallace l'ha trovata piuttosto abbondante, volando nella foresta e posata sopra tronchi d'albero putrescenti, e secondo Mohnike abita anche le isole Ternate, Tidor e Gilolo.

5. *Ischiopsopa virens*, HOMBRON et JACQUINOT.

Lomaptera virens, Hombr. et Jacq., Voy. au Pole Sud. Coléopt. t. IX, f. 6. — Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV. 1868, p. 538. — Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 34.

Raccolta abbondantemente dal Dott. Beccari in Amboina.
Questa specie si trova anche a Ceram (Wallace, Mohnike).

Il Signor David Sharp ha accennato per il primo all'esistenza di organi di stridulazione nel genere *Lomaptera* (1). Sui lati del secondo e del terzo segmento addominale, e talvolta in parte del quarto, si osserva sopra uno spazio alquanto rilevato, una serie di lineette sottilissime, un po' ricurve, ravvicinate strettamente fra loro, ed esaminando la superficie interna dei femori posteriori si trova ricoperta da linee più grossolane e meno regolari. Ora dallo sfregamento di queste due parti nasce un rumore che si può produrre artificialmente con tutta facilità, facendo scorrere il femore sulla superficie addominale.



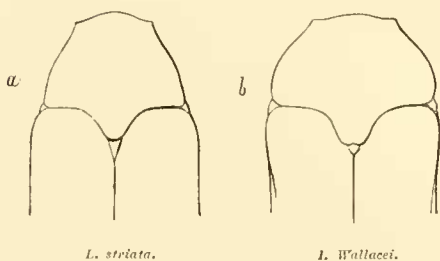
Questa particolarità è limitata ad un certo numero di specie le quali formano un gruppo molto speciale non solo per la loro *facies*, ma anche per alcuni caratteri loro proprii. Sono per lo più di color verde, il quale però può variare d'intensità, e due sole hanno qualche fascia nera (*L. bifasciata*, Q. et G., *L. Utricæ*, Mohnike). La loro forma è più allungata, più parallela, più appiattita superiormente e gli elitri sui lati si ripiegano in basso ad angolo talvolta molto marcato.

Il lobo mediano posteriore del protorace in corrispondenza dello scudetto ha quasi sempre una leggera smarginatura.

Lo scudetto è sempre visibile, piccolo e di forma non allungata (Fig. *b*). È vero che anche nelle *L. striata*, *timoriensis* e *pulla* lo scudetto non è ricoperto dal lobo mediano del protorace, ma in questi casi esso ha una forma assolutamente

(1) The Entomologist's monthly Magazine, Vol. XI. Nov. 1874, p. 136.

diversa, perchè è maggiormente allungato, assai ristretto e termina all'apice con un angolo molto acuto (Fig. a).



L. striata.

L. Wallacei.

L'apofisi mesosternale ha una forma caratteristica che non si ripete in nessuna delle specie degli altri gruppi; essa è depressa, appiattita e sullo stesso piano del mesosterno, senza formare alcun angolo col medesimo. Nelle altre specie invece per lo più è alquanto compressa, quasi cilindrica, forma sempre un angolo col piano del mesosterno, e all'apice, invece di mantenersi dritta, per lo più si incurva dal basso all'alto.

I segmenti addominali sono sempre glabri e nel ♂ quasi interamente lisci; nella ♀ invece il quinto presenta molti punti impressi disposti irregolarmente in serie e muniti ciascuno d'una setola. Anche nelle specie degli altri gruppi il quinto segmento dell'addome è nelle stesse condizioni, ma gli altri raramente sono lisci e ci presentano invece o delle strie o dei peli.

Esaminando poi il pigidio si trova che esso ha un tipo di conformazione tutto speciale. La sua forma è di un emisfero molto depresso, diviso trasversalmente per metà da una carena assai marcata, al disopra e al disotto della quale esiste un'incavatura, più rimarchevole alla parte inferiore.

Da un sesso all'altro quest'organo non presenta alcuna differenza apprezzabile, mentre negli altri gruppi troviamo che alle volte è semplice nel ♂ e carenato inferiormente nella ♀ (*L. papua*, *xanthopyga*, *Albertisii*, *olivacea*), in altri casi invece nella ♀ alla parte inferiore ha una fossetta (*L. Beccarii*, *xanthopus*) e via dicendo.

Ora tutte queste specie che oltre all' avere una *facies* particolare, presentano l' insieme dei caratteri sopra accennati, ho creduto conveniente, tanto più tenendo conto della presenza di organi di stridulazione, di separarle dal genere *Lomaptera* e riunirle in un nuovo genere col nome di *Ischiopsopha* (1) che allude appunto al rumore prodotto dallo sfregamento del femore contro l' addome.

Le specie che, a mio credere, devono esser comprese nel genere *Ischiopsopha* sono le seguenti:

- * *Ischiopsopha bifasciata*, Quoy et Gaim.
- * — *Ultricae*, Mohnike.
- * — *Wallacei*, Thomson.
- * — *Latreillei*, Gory et Perch.
- * — *pygidialis*, Thomson.
- * — *Wallisiana*, Thomson.
- * — *esmeralda*, Wallace.
- * — *arauensis*, Thomson.
- * — *anomala*, Mohnike.
- * — *virens*, Hombr. et Jacq.
- *D' Urvillei*, Burin.
- *rugata*, Hombr. et Jacq.

Di queste non ho potuto esaminare che quelle segnate con asterisco, le quali esistono tutte nella collezione del Museo Civico di Genova, ad eccezione della *Ultricae* e della *anomala* che il Dott. Mohnike si compiacque di spedirmi in comunicazione. Quanto alla *D' Urvillei* e *rugata* mi pare probabile che debbano far parte del genere *Ischiopsopha* a giudicarne dalla posizione sistematica nella quale furono messe da Wallace nel suo Catalogo dei Cetonidi dell' Arcipelago Malese; infatti la prima occupa il posto fra la *virens* e la *Latreillei* e la seconda egli dice essere molto affine a quest' ultima.

Il fatto singolare di questi organi di stridulazione può darsi che in certi casi sia di qualche aiuto per distinguere una specie da un' altra; difatti vediamo che le linee dalle quali

(1) Da *ισχίον* femore e *φθορος* rumore.

sono costituiti occupano sui segmenti addominali un' area variabile in estensione (1).

Lomaptera, GORY et PERCHERON.

6. **Lomaptera Albertisii**, GESTRO.

Lomaptera Albertisii, Gestro, Petites nouvelles entomologiques. N. 107, 1.^o Sett. 1874, p. 427.

Nigro-nitida, elytris obscure castaneis, pedibus flavo-rufescentibus, genibus, apice tibiaarum, tibiis anticis tarsisque nigris; capite vertice obsolete, clypei lobis dense punctato; prothorace lateribus punctato; elytris postice parum gibbosis, transversim aciculatis; pygidio conoideo.

Long. 34-26, lat. inter humeros 18-13 Mill.

♂. *Tibiis anterioribus inermibus, abdomine late canaliculato, pygidio simplici.*

♀. *Tibiis anterioribus margine externo dente parvo instructis, abdomine haud canaliculato, pygidio inferne carina longitudinali lata parum prominente praedito.*

Hab. Andai et Hatam (Nova Guinea) ad Montem Arfak. Coll. O. Beccari et L. M. D' Albertis, 1872.

La colorazione distingue molto bene questa specie dalle altre; essa ha il capo ed il protorace neri, gli elitri di un bel colore castagno un po' scuro, i piedi giallo-rossastri colle tibie anteriori, i ginocchi, l'apice delle tibie mediane e posteriori e tutti i tarsi, neri. La superficie inferiore del corpo

(1) A questo proposito il Signor D. Sharp (loc. cit. p. 136) dice: «... thus in the *Lomaptera fasciata* of Burmeister, which inhabits the island of Waigiou, there is on the fourth abdominal segment an imperfect additional file, of which there is no trace in the *L. bivittata* of Gory which inhabits New Guinea; these two species being now considered as only one (I think, erroneously)». Se questo carattere però non è accompagnato da altri più importanti, mi pare non sia sufficiente per giustificare l'idea di questa separazione, tanto più che, avendo sott'occhio numerosi esemplari della specie in questione provenienti da Andai, presso Dorey, ho potuto constatare che in alcuni anche il quarto segmento addominale presenta qualche traccia di organi di stridulazione.

è nera con peli giallastri, abbondanti soprattutto ai lati del petto.

La punteggiatura del capo è piuttosto densa sui lobi del clipeo e molto sparsa sul vertice.

Il disco del protorace è liscio e i lati punteggiati; alcuni dei punti che stanno vicino al margine esterno si allungano quasi a modo di strie.

Lo scudetto è interamente nascosto.



L'apofisi mesosternale è di forma cilindrica, carenata superiormente, coll'apice non incurvato e molto ottuso.

Gli elitri sono molto lisci alla base e al di là di questa sottilmente striati in senso trasversale.

Anche il pigidio è scolpito da strie trasversali; la sua forma è quella di un cono a base molto larga, a punta molto ottusa e un po' depresso. Le differenze che presenta da un sesso all'altro sono molto spiccate, difatti nel maschio è leggermente infossato alla parte inferiore, carattere che in altre specie, p. es. nella *L. Beccarii*, appartiene all'altro sesso; nella femmina invece si fa più sporgente, alquanto carenato in senso trasversale e alla parte inferiore con una rilevatezza in direzione longitudinale.

Nella numerosa serie di esemplari che ho sott'occhio alcuni presentano tali varietà di colorazione che, se fossero isolati, potrebbero forse indurre a creare erroneamente qualche nuova specie; ma la forma generale del corpo, la punteggiatura e soprattutto gli speciali caratteri del pigidio sono argomenti validi per dimostrare l'identità di questi individui aberranti colla forma tipica. Queste varietà si possono ridurre a quattro.

a) La testa e il protorace si mantengono neri; gli elitri invece diventano giallo-testacei e non conservano del loro colore oscuro che una traccia lungo la sutura e sugli omeri. L'addome si fa castagno invece di nero ed i lati del petto sono orlati di giallo-rossastro. Alcuni esemplari presentano agli angoli posteriori del protorace una macchia giallo-testacea e fanno passaggio alla varietà seguente.

b) Il colore nero del capo rimane solamente limitato all'apice dei lobi del clipeo, al loro margine esterno ed al vertice, e manca sui lati e sul lobo mediano posteriore del protorace.

c) Questa è la varietà a colorazione più chiara di tutte le altre; difatti il capo non è nero che alla parte posteriore e leggermente lungo i margini dei lobi del clipeo. Anche sul protorace non vediamo di nero che un sottilissimo orletto che costeggia l'intero margine anteriore, la metà posteriore del margine laterale ed il margine posteriore, e sul disco una macchia che somiglia alla lettera M. Gli elîtri hanno la sutura nera e una macchia nera sugli omeri. Il pigidio è al disopra giallo rossastro come pure i lati dell'addome e del petto e l'apice del processo mesosternale.

d) Finalmente abbiamo una varietà interamente nera, ad eccezione dei piedi, i quali, tanto in questa come nelle precedenti, mantengono sempre la colorazione normale.

La *L. Albertisii* fu raccolta in gran quantità dai Signori Beccari e D'Albertis alla Nuova Guinea nei mesi d'Agosto e Settembre, a Andai e Hatam.

7. *Lomaptera papua*, GUÉRIN.

Cetonia papua, Guér. Voy. Coquille, Zool. Vol. 11. p. 91, t. 3, f. 11. — Boisd. Faune entom. de l'Océanie p. 221.

Lomaptera papua, Gory et Perch. Mon. Cet. p. 308, t. 60, f. 4. — Burm. Handb. III, p. 215. — Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. 1V, 1868, p. 514. — Moh-nike Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 37.

Una sola ♀ di Andai, presso Dorey. Viaggio Beccari e D'Albertis.

Wallace ne raccolse pure una sola ♀ a Waigiou.

8. *Lomaptera Beccarii*, n. sp.

Viridis, nitida, elytris limbo externo lato subflavo, margine humerali dilatato, pygidio conoideo.

♂. *Tibiis anterioribus inermibus, abdomine sulcato, pygidio simplicî.*

♀. *Tibiis anterioribus dente parvo armatis, abdomine haud sulcato, pygidio inferne fovea lata, parum profunda.*

Long. 33-28; *lat. inter humeros* 18-15 *Mill.*

Hab. Andai (*Nova Guinea*). *Coll.* Beccari et D' Albertis.

Questa specie è vicina alla *L. papua*, Guér., però se ne distingue facilmente:

1.° Per il protorace più largo in addietro e gli elitri più larghi alla base, per cui ha una forma meno allungata e meno parallela.

2.° Per una dilatazione che subisce il margine omerale dell' elitro, in modo da dar origine ad un' appendice sporgente di forma quasi triangolare, un po' convessa al disopra e concava al disotto, carattere che non trovo accennato in nessuna delle specie del genere *Lomaptera*.

3.° Per il pigidio che ha pure la forma d' un cono, ma più corto e a base molto più larga, per la infossatura che questo presenta alla parte inferiore nella femmina, mentre nello stesso sesso della *papua* tende a farsi piuttosto carenato.

La *L. Beccarii* è di un verde un po' più chiaro che quello della *papua*, soltanto l' apice dei lobi del clipeo è giallastro. La colorazione dei suoi elitri è unica nel genere *Lomaptera*. Il verde va sfumandosi verso il margine esterno in un giallo verdastro che forma un largo lembo tutto attorno.

La punteggiatura del capo è piuttosto sottile e, come in generale, più densa sui lobi del clipeo, più sparsa e quasi scancellata sul vertice.

Il protorace è interamente liscio sul disco e appena leggermente punteggiato sui lati, mentre lo è in modo più marcato nella *papua*.



Processo mesosternale della *L. Beccarii*.

L'apofisi del mesosterno ha una forma particolare; è molto lunga e dritta; si dirige obliquamente in basso in modo assai marcato, è compressa e inferiormente presenta un angolo verso l'apice; questo è arrotondato e si mantiene nella stessa direzione del resto dell'apofisi, senza incurvarsi menomamente in alto. Nella *papua* invece è più corta, più grossa,

un po' meno obliqua e più larga all' apice. Anche in questa specie presenta inferiormente un angolo quasi a modo di carena, il quale però invece di trovarsi presso l' estremità, è in vicinanza della base.



Processo mesosternale
della *L. papua*.

Gli elitri sono lisci alla base e alla porzione scutellare, quindi punteggiati finamente e percorsi da sottili solchi trasversali più marcati verso l' apice.

I lati del petto sono finamente striato-puntati e rivestiti di lunghi peli gialli. L' addome è longitudinalmente solcato nel maschio.

Il pigidio è striato trasversalmente e con una larga ma poco profonda infossatura nella femmina.

Piedi verdi, tibie anteriori interamente inermi nel maschio, con un piccolo dente sul margine esterno nella femmina.

Due individui di sesso differente furono raccolti a Andai, presso Dorey nel mese d' Agosto. Viaggio Beccari e D' Albertis.

9. *Lomaptera xanthopus*, BOISDUVAL.

Cetonia xanthopus, Boisd. Voy. Astrol. Col. p. 225, t. 7, f. 3.

Lomaptera xanthopus, Burm. Handb. III, p. 315. — Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 542. — Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 37.

Raccolta abbondantemente dai Signori Beccari e D' Albertis a Salwatty, Sorong, Andai e Hatam.

Wallace e Mohnike citano anche Mysol come patria di questa specie.

10. *Lomaptera xanthopyga*, GESTRO.

Lomaptera xanthopyga, Gestro, Petites nouvelles entomologiques N. 113, 1.º Dic. 1874, p. 451.

Viridis nitidissima, capite antice, prothoracis pectorisque lateribus, processu mesosternali, pedibus, pygidio et elytris lateraliter posticeque rufescentibus. Elytris apice gibbosis.

♂. *Tibiis anterioribus inermibus, abdomine sulcato, pygidio conoideo.*

♀. *Tibiis anterioribus unidentatis, abdomine haud sulcato, pygidio lateraliter impresso et inferne longitudinaliter carinato.*

Long. 26-21; *lat. inter humeros* 13-10 *Mill.*

Hab. Andai et Hatam ad Montem Arfak. *Coll.* Beccari et D'Albertis 1872.

Forma non molto allungata, larga nel protorace ed alla base degli elitri, ristretta in addietro. D'un verde un po' oscuro, molto lucente.

Capo, ad eccezione della sua parte posteriore, giallo rossastro, con punti addensati sui lobi del clipeo e sparsi sul vertice; antenne di color rossastro oscuro.

Il protorace è striatopuntato ai lati e sottilmente punteggiato alla parte anteriore; liscio sul disco e sul lobo mediano posteriore; lateralmente ha un orletto di color giallo rossastro che è ristrettissimo alla metà posteriore e si allarga sul davanti, ove presenta sempre una piccola macchia verde di forma semilunare. Lo scudetto è invisibile.

L'apofisi del mesosterno è in direzione obliqua dall'alto al basso, carenata al disopra, convessa al disotto, leggerissimamente incurvata in alto all'apice, che è ottuso e sempre di color più o meno rossastro.

Gli elitri in addietro hanno, soprattutto nella femmina, una gibbosità ben marcata e si ripiegano in basso; alla parte posteriore la sutura è molto rilevata; il colore giallo rossastro del loro apice si estende sui lati fino alla metà e in qualche esemplare la oltrepassa. La loro superficie presenta sottilissimi solchi trasversali, tortuosi, e questa finissima scultura comincia nel maschio subito dopo la base, nella femmina invece si trova soltanto sulla metà posteriore ed anche un po' meno marcata.

Il colore della superficie inferiore del corpo è verde, ad eccezione dei lati del petto, dell'apice del processo mesosternale e della parte mediana dell'addome. Lateralmente il petto e l'addome sono coperti da peli giallastri; quest'ultimo è solcato in senso longitudinale nel maschio.

Il pigidio è scolpito da sottili strie trasversali e presenta,

in quanto alla forma, notevolissime differenze nei due sessi. Nel maschio ha quella di un cono molto depresso, a base molto larga e leggermente carenato in senso trasversale. Nella femmina invece è fatto quasi come un semicircolo col diametro rivolto in alto; è appiattito e nel suo mezzo sorge una sporgenza longitudinale carenata alla parte inferiore.

I piedi sono rossastri; il margine esterno delle tibie anteriori porta nella femmina un dente, che manca affatto nel sesso opposto.

Questa specie fu trovata abbondante a Andai, presso Dorey e a Hatam sul Monte Arfak dai Signori Beccari e D'Albertis.

La *L. xanthopyga* somiglia tanto alla *xanthopus* per la colorazione e l'aspetto generale, che riesce facile confonderla con essa a prima vista; però, per poco che si osservino queste due specie, vi si scoprono subito differenze essenziali di struttura che non lasciano dubbio sulla loro separazione. Credo che si potranno meglio apprezzare le loro differenze e le loro affinità disponendone i caratteri distintivi in serie parallele.

Lomaptera xanthopyga.

Forma non molto allungata, larga nel protorace e alla base degli elitri, meno ristretta in addietro.

Parte anteriore del capo giallo-rossastra.

Antenne rossastro oscure.

Protorace meno fortemente striato-puntato ai lati, con un orletto giallo rossastro che si allarga in avanti e presenta una macchiuzza verde semilunare.

Scudetto invisibile.

Elitri con gibbosità marcata alla estremità e ripiegati obliquamente in basso; colore giallo rossastro dell'apice esteso lungo il margine esterno fino alla metà.

Scultura degli elitri meno marcata, occupante nel maschio tutta la superficie ad eccezione della base, nella femmina limitata alla parte posteriore.

Lomaptera xanthopus.

Forma non molto allungata, larga nel protorace e alla base degli elitri, un po' più ristretta in addietro.

Parte anteriore del capo giallo-rossastra.

Antenne rossastro oscure.

Protorace più fortemente striato-puntato ai lati; con un orletto giallo-rossastro che si allarga in avanti e presenta una macchiuzza verde semilunare.

Scudetto invisibile.

Elitri piani all'estremità, appena con leggera traccia di gibbosità e non ripiegati obliquamente in basso. Colore giallo rossastro limitato all'apice.

Scultura degli elitri più marcata, occupante tutta la superficie, ad eccezione della base, tanto nel maschio come nella femmina.

Lomaptera xanthopyga.

Parte inferiore del corpo verde, eccettuati i lati del petto e la parte mediana dell'addome.

Processo del mesosterno giallo rossastro all'apice, diretto un po' obliquamente in basso, ma non angoloso alla sua estremità; carenato al disopra, convesso al disotto e a punta ottusa.

Pigidio striato trasversalmente; nel maschio a forma di cono depresso, a base larga e carenato in senso trasversale; nella femmina quasi semicircolare, longitudinalmente carenato.



Piedi rossastri, colle tibie anteriori inermi nel maschio, unidentate nella femmina.

Lomaptera xanthopus.

Parte inferiore del corpo interamente verde.

Processo del mesosterno interamente verde, diretto obliquamente in basso, ma all'estremità ripiegato in alto facendo un angolo; carenato al disopra, convesso al disotto e a punta più acuta.

Pigidio striato trasversalmente; nel maschio a forma di cono depresso a base larga e carenato in senso tra-



sversale. Nella femmina di forma come nel maschio, ma inferiormente con una fossetta larga abbastanza profonda, sormontata alla parte anteriore da una quasi insensibile traccia di carena longitudinale.

Piedi rossastri, colle tibie anteriori inermi nel maschio, unidentate nella femmina.

11. Lomaptera macrophylla, n. sp.

Viridi-aenea nitida, elytris flavo-virescentibus sutura viridi, antennarum flabello longissimo.

♂. *Tibiis anterioribus inermibus, abdomine levissime sulcato.*

Long. 23; lat. inter humeros 11 Mill.

Hab. Andai prope Dorey. Coll. Beccari et D'Albertis.


Il carattere che presenta questa specie d' avere il foglietto delle antenne molto allungato basterebbe da per se solo a distinguerla da tutte le altre.

È di piccola statura e di forma poco convessa; gli elitri

soprattutto sono molto piani e in addietro presentano appena una leggera traccia di gibbosità. Il suo colore è verde con qualche riflesso bronzato.

La punteggiatura del capo è densa sui lobi del clipeo, diventa più grossa e più sparsa verso il vertice e scompare quasi interamente in addietro. Le antenne sono brune ad eccezione del primo articolo che è di color verde.

Il protorace è piuttosto ristretto, col lobo mediano posteriore leggermente smarginato all'estremità, lateralmente rivestito di scarsi peli giallastri; sul disco presenta punti sparsi appena visibili, ai lati questi punti ingrandiscono, si fanno più profondi e presso il margine esterno confluiscono in modo da dar origine a piccoli solchi trasversali un po' tortuosi. Lo scudetto è invisibile.

 Il processo del mesosterno è assai robusto, obliquo, non incurvato, nè angoloso, compresso e tanto grosso alla base come all'estremità.

Gli elitri sono paralleli, di un color giallo verdastro, colla sutura verde; alla base sono del tutto lisci, ma a poca distanza da questa cominciano alcuni punti poco profondi i quali tendono ad allinearsi in serie longitudinali parallele al margine esterno. Due di queste serie molto ravvicinate fra loro si osservano verso il terzo esterno dell'elitra e altre due ugualmente ravvicinate fra loro, verso il terzo interno. Il piccolo spazio delimitato fra ognuna di queste coppie è liscio e leggermente rilevato, cosicchè ciascun elitra ha l'aspetto d'essere bicostato. Oltre la punteggiatura accennata, tutta la superficie, ad eccezione della base e della porzione scutellare, presenta piccoli solchi trasversali un po' tortuosi i quali sono più profondi all'apice e soprattutto alla parte posteriore del margine esterno.

I lati del petto sono puntatostriati e rivestiti di peli giallastri assai lunghi. Ciascun segmento addominale presenta nel mezzo una linea trasversale irregolare di punti profondi piliferi, ad eccezione dell'ultimo che è nei suoi due terzi posteriori tutto punteggiato e peloso.

Il pigidio ha la forma d' un cono schiacciato dall' alto al basso e si presenta tutto solcato trasversalmente.

I femori sono puntatosolecati e pelosi, specialmente quelli delle due paia anteriori; le tibie puntate e ispide.

L' esemplare sul quale è fondata la specie è di sesso maschile e si distingue per le tibie anteriori inermi e per un largo ma poco profondo solco longitudinale sull' addome. La lunghezza esagerata del foglietto delle antenne non credo abbia alcuna importanza come carattere sessuale, giacchè nelle specie del genere *Lomaptera* quest' organo si mantiene delle stesse dimensioni tanto nel maschio come nella femmina.

Un solo individuo della *Lomaptera macrophylla* fu trovato nel mese d' Agosto a Andai. Viaggio Beccari e D' Albertis.

MACRONOTINI.

Plectrone, WALLACE.

12. *Plectrone tristis*, WESTWOOD.

Macronota tristis, Westw. Arc. Ent. I, p. 104, t. 28, f. 5, a, b, c, d ♀.

Plectrone tristis, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 546, t. XIII, f. 1, ♂. — Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 43.

Una sola ♀ di Sarawak, Borneo. Viaggio Doria e Beccari.

L' isola di Borneo non era ancora indicata come patria di questa specie e tanto Wallace che Mohnike citano soltanto Giava e Penang.

Chalcothea, BURMEISTER.

13. *Chalcothea affinis*, VOLLENHOVEN.

Chalcothea affinis, Voll. Tijdschr. v. Ent. I, 1858, p. 23, t. 2, f. 2. — Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, pag. 547. — Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 44.

Sarawak, Borneo. Viaggio Doria e Beccari.

L' isola di Borneo possiede una seconda specie di *Chalcothea*, la *C. auripes*, Westw. (1).

(1) Trans. Ent. Soc. 1874, p. 474, t. VII, f. 2.

Macronota, HOFFMANNSEGG.**14. Macronota luctuosa**, VOLLENHOVEN.

Macronota luctuosa, Voll. Tijdschr. v. Ent. 1, 1858, p. 25, t. 2, f. 4. — Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 550. — Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 45.

Parecchi esemplari d'Amboina raccolti dal Dott. Beccari.

Questa specie è comune non solo in Amboina, ma anche in Ceram. (Wallace, Mohnike).

15. Macronota regia, FABRICIUS.

Cetonia regia, Fabr. Syst. Eleuth. II, p. 159.

Cetonia zebra, Billberg, Schönh. Syn. Ins. App. I, 3, p. 74.

Macronota regia, Gory et Perch. Mon. Cet. p. 316, t. 62, f. 3. — Burm. Handb. III, p. 324. — Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 552. — Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, p. 46.

Var. *malayana*, Wallace, loc. cit.

Alcuni esemplari di Sarawak, Borneo. Viaggio Doria e Beccari.

Var. *venerea*, Thoms. Arch. Ent. 1, p. 284.

Forsteni, Vollenh. Tijdschr. v. Ent. 1858, I, p. 24.

Kandari (S. E. Celebes) Aprile 1874. Viaggio Beccari.

Var. *Apelles*, Thoms. Mus. Scient. I, 1860, p. 36.

Vari esemplari di questa bellissima varietà furono raccolti dai Signori Beccari e D'Albertis alla Nuova Guinea, a Kapaor in Aprile, a Andai in Agosto e a Hatam in Settembre 1872.

La *Macronota regia* ha una distribuzione geografica assai larga e si citano come località abitate da questa specie: Penang, Sumatra, Giava, Borneo, le Filippine, Celebes, Batchian, Ternate, Kajoa, Gilolo, Morotai, Buru, le isole Aru, Mysol, Salwatty e la Nuova Guinea.

16. Macronota variegata, WALLACE.

Macronota variegata, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 552. t. XII, f. 7. — Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 46.

Alcuni esemplari di Sarawak, Borneo. — Viaggio Doria e Beccari.

Questa specie non era conosciuta che di Penang (Wallace, Mohnike).

17. **Macronota monacha**, GORY et PERCHERON.

Macronota monacha, Gory et Perch. Mon. Cet. p. 323, t. 64, f. 1.

Macronota Luxerii, Buquet, Ann. Soc. Ent. Fr. 1836, p. 204.

Taeniodera monacha, Burm. Handb. III, p. 326.

Macronota monacha, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 557. Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 48.

Pochi esemplari di Sarawak, Borneo. — Viaggio Doria e Beccari.

Si trova pure a Giava, Sumatra, Penang, Malacca e Singapore.

SCHIZORHININI.

Schizorhina, KIRBY.

18. **Schizorhina flammula**, BLANCHARD.

Eupoecila flammula, Blanch., Voy. Pole Sud. Col. p. 132, t. 9, f. 4. — Cat. Coll. Ent. 1850, 1, p. 22.

Schizorhina (Hemipharis) Idae, White, Proc. zool. Sol. 1856, p. 16, t. XII, f. 7. ♀.

Schizorhina flammula, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 561.

Eupoecila flammula, Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 54.

Un solo individuo ♀ raccolto dal Beccari in Amboina è a un dipresso uguale per colorazione alla figura del White (loc. cit.); ma questa specie è molto soggetta a variare nel colore, e alcuni esemplari, soprattutto i maschi, secondo Wallace (loc. cit.) sono quasi interamente neri.

Pare molto rara in Amboina e si trova anche a Ceram; però la sua vera patria è Buru (Vollenhoven, Mohnike).

19. **Schizorhina caelata**, n. sp.

Tota nigro-nitida, elytris transversim tortuoso-aciculatis.

Long. 26; lat. inter humeros 14 Mill.

Hab. Andai (*Nova Guinea*). *Coll.* Beccari et D' Albertis.

Questa specie, molto bene distinta soprattutto per la scultura degli elitri, va messa nel gruppo delle *Hemipharis*.

Di statura è più grande che la *Whitei*; per la forma le somiglia, però è alquanto più larga in corrispondenza della base degli elitri e ciascuno di questi posteriormente ha una gibbosità piuttosto marcata.

Il clipeo è corto, di forma quadrangolare, pochissimo smarginato; esso presenta dei punti impressi non molto grossi, sparsi sopra un fondo finamente rugoso; il vertice del capo è liscio con scarsa punteggiatura in avanti che scompare affatto alla parte posteriore. Le antenne e i palpi sono neri, appena un po' ferruginosi all'apice.

Il protorace ha piccoli punti quasi invisibili sul disco, ma più marcati verso il margine laterale, ove i più esterni si uniscono per formare brevi strie trasversali. Il lobo mediano posteriore non è molto sporgente, la smarginatura ne è poco pronunziata e limitata lateralmente da angoli non molto acuti. Lo scudetto è più piccolo che nella *Whitei*, ha la forma di un triangolo isoscele, molto acuto all'apice e striato-puntato ai lati.

Gli elitri sono piuttosto convessi e paralleli, poco sinuati al didietro delle spalle e gibbosi all'estremità. La loro scultura ricorda quella di alcune specie di *Lomaptera* e si compone di piccoli solchi trasversali tortuosi che ne occupano tutta la superficie ad eccezione di un piccolo spazio in corrispondenza della protuberanza omerale.

Anche il pigidio presenta lo stesso genere di scultura, ma più serrata; questo ha a un dipresso la stessa forma che nella *Whitei*; però è un tantino più acuminato e sporgente.

L'apofisi del mesosterno è come nella *Whitei*; i lati del petto sono pure tortuosamente striati, come anche i femori. I segmenti dell'addome sono nel mezzo scarsamente e leggermente punteggiati ad eccezione dell'ultimo, che nella parte posteriore lo è in modo assai pronunziato; ai lati puntato-striati e quasi rugosi. Lati del petto, lati e parte posteriore

dell'addome, femori anteriori e mediani, rivestiti scarsamente di peli giallo-rossastri.

Tibie anteriori con due denti laterali sul margine esterno.

Di questa specie fu raccolto un solo individuo a Andai in Agosto. Benchè riunita al gruppo delle *Hemipharis*, pure ha un aspetto molto singolare che la fa distinguere con tutta facilità dalle altre forme del genere.

20. *Schizorhina Whitei*, THOMSON.

Schizorhina Whitei, Thoms. Mus. Scient. I, 1860, p. 36.

Schizorhina Emiliae?, Thoms. Arch. Ent. I, pag. 429, t. 16, f. 5 (nec *S. Emilia*, White).

Schizorhina Whitei, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 562.

Schizorhina aruana, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 562.

Schizorhina bouruensis, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868 pag. 562.

Hemipharis Whitei, Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 50.

Molti esemplari raccolti alle Isole Kei dal Dott. Beccari.

Si trova pure a Ternate, a Gilolo, Buru, Matabello e alle Aru (Wallace, Mohnike).

Il Dott. Mohnike (loc. cit.) riunisce molto giustamente alla *S. Whitei* la *S. aruana* e la *S. bouruensis* che Wallace ha creato sopra semplici varietà locali. Difatti la *aruana* non differisce dalla *Whitei* se non per essere un po' più piccola, un po' più allungata e di color bronzato, e la *bouruensis* per il torace senza macchie e per la linea suturale degli elitri interrotta. Io ho sott'occhio numerosi esemplari di una stessa località, cioè delle Isole Key, che presentano un'infinità di differenze; difatti le macchie gialle ora mancano del tutto sul protorace, ora scarseggiano sugli elitri e si riducono a piccoli punti; così pure la punteggiatura degli elitri è più o meno marcata ed in alcuni esemplari la linea suturale è quasi interrotta, in altri lo è del tutto. Talvolta il corpo è anche un po' più allungato. Ho poi individui di Buru di un colore bronzato, in alcuni dei quali la linea suturale degli elitri si trasforma verso la metà in una serie di punti, mentre in altri si interrompe affatto. Ciò prova chiaramente che

questo carattere, sul quale Wallace cerca di fondarsi per garantire la separazione della *S. bouruensis* dalla *Whitei*, non ha nessun valore, perchè l'esame di una lunga serie ci offre le transizioni da una forma all'altra.

CETONINI.

Glycyphana. BURMEISTER.

21. *Glycyphana cincta*, WALLACE.

Euryomia cincta, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, pag. 566, t. XIII, f. 3, 4.

Glycyphana cincta, Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 60.

Un esemplare di Sarawak. Viaggio Doria e Beccari.

Questa specie fu descritta da Wallace sopra esemplari di Penang.

22. *Glycyphana perviridis*, WALLACE.

Euryomia perviridis, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 570.

Glycyphana perviridis, Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 65.

Ceram. Viaggio Beccari e D'Albertis.

Abita anche Amboina e Matabello. (Wallace, Mohnike).

23. *Glycyphana Moluccarum*, WALLACE.

Euryomia Moluccarum, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, pag. 571.

Glycyphana Moluccarum, Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 65.

Kandari (S. E. Celebes). Aprile 1874. Viaggio Beccari.

Si trova pure a Batchian, Ternate, Kajoa, Tidor, Gilolo, Morotai. (Wallace, Mohnike).

24. *Glycyphana Bowringii*, WALLACE.

Euryomia Bowringii, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 573, t. XIV, f. 5.

Glycyphana Bowringii, Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 67.

Sarawak. Viaggio Doria e Beccari.

Abita pure Penang.

25. **Glycyphana cretata**, WALLACE.

Euryomia cretata, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, pag. 577, t. XIV, f. 4.

Glycyphana cretata, Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 68.

Un esemplare raccolto in Aprile 1874 a Kandari (S. E. Celebes) dal Dott. Beccari.

26. **Glycyphana Mohnikei**, n. sp.

Nigro-subviridis, opaca, thorace flavo-marginato, medio et lateraliter rufovittato; scutello rufo; elytris ante medium vitta abbreviata obliqua rufa, pone medium macula transversali flava. Subtus nigropicea, abdominis pectorisque lateribus flavis; pygidio fasciis duabus transversalibus apice conjunctis, flavis.

Long. 12; *lat. inter humeros* $5\frac{1}{2}$ Mill.

Hab. Andai. *Coll.* Beccari et D' Albertis.

Di un nero alquanto verdastro e opaca. Il capo è fortemente punteggiato, il clipeo un po' rossastro.

Il protorace è orlato lateralmente di giallo e nel mezzo attraversato da una striscia rossa che si prolunga sullo scutetto. Anche ai lati vi sono due di queste striscie le quali si estendono al margine anteriore ed al posteriore fino a riunirsi colla mediana.

Gli elitri sono puntatostrinati con poca regolarità, sul margine posteriore seghettati e ci presentano una striscia rossa la quale parte a qualche distanza dalla spalla, si dirige un po' obliquamente verso la sutura e finisce alla metà. Dopo la metà e quasi a contatto dell'apice di questa striscia, osserviamo una macchia gialla trasversale che colla sua parte esterna tocca il margine laterale. Alcuni esemplari hanno una piccolissima macchia ugualmente gialla sopra ciascuna estremità della striscia rossa. La sutura è un po' rossastra e poco sporgente all'apice.

La superficie inferiore del corpo, come anche i piedi, sono nero-picei; i lati del petto e ciascun segmento addominale

macchiati di giallo. Il processo sternale è appiattito, troncato e dilatato al suo apice.

Il pigidio porta due fascie trasversali gialle che, riunite insieme ai loro apici, delimitano una piccola area nera; questa però in alcuni esemplari scompare pel dilatarsi delle fascie, ed allora è tutto giallo.

I piedi sono ispidi e le tibie anteriori hanno un piccolo dente acuto al loro margine esterno.

Questa specie è vicina alla *G. aromatica*, Wallace; essa fu raccolta dai Signori Beccari e D'Albertis nella Nuova Guinea ad Andai, presso Dorey, in Agosto.

Varia molto nella colorazione, diffatti ho sott'occhio esemplari nei quali delle striscie rosse del protorace e degli elitri non si osservano che debolissime tracce; altri nei quali sono più marcate quelle degli elitri e scomparse quelle del protorace, altri infine quasi tutti neri colla sola macchia trasversale gialla.

L'ho dedicata al Dott. O. Mohnike, il quale ha grandemente contribuito coi suoi lavori allo studio dei Cetonidi dell' Arcipelago Malese.

27. *Glycyphana modesta*, FABRICIUS.

Cetonia modesta, Fabr. Syst. Ent. t. I, 2, p. 152. — Gory et Perch. Mon. Cet. p. 286, t. 55, f. 7.

Glycyphana modesta, Burm. Handb. III, p. 352.

Euryomia modesta, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV. 1868. p. 575.

Glycyphana modesta, Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 69.

Sarawak (Borneo). Viaggio Doria e Beccari. Raccolta in quantità.

Kandari (S. E. Celebes) Aprile 1874. Viaggio Beccari.

Andai (Nuova Guinea) Agosto 1872. Viaggio Beccari e D'Albertis.

L'isola di Celebes e la Nuova Guinea non erano ancora indicate come patria di questa specie, la quale del resto ha una distribuzione geografica estesa, trovandosi anche a Penang, a Sumatra, a Giava ed alle Filippine.

Gli esemplari della Nuova Guinea sono piuttosto piccoli, hanno la metà anteriore dei margini laterali del protorace orlata di un bel giallo, gli elitri privi delle macchie che stanno verso la metà posteriore vicino alla sutura, ed il pigidio ricoperto solamente nei suoi margini da macchie gialle interrotte.

Cetonia, FABRICIUS.

28. *Cetonia bipunctata*, GORY et PERCHERON.

Cetonia bipunctata, Gory et Perch. Mon. Cet. p. 201, t. 36, f. 4.

Protaetia bipunctata, Burm. Handb. III, p. 489.

Cetonia bipunctata, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 583.

Protaetia bipunctata, Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 74.

Presa in quantità dal Dott. Beccari nell'isola di Celebes, a Macassar in Gennaio e a Kandari in Marzo ed Aprile del 1874. In alcuni esemplari le macchie degli elitri scompaiono quasi interamente.

29. *Cetonia mandarinaea*, WEBER.

Cetonia mandarinaea, Weber, Observ. Entom. p. 68.

Cetonia atomaria, Fabr. Syst. El. II, p. 153. Gory et Perch. Mon. Cet. p. 204, t. 37, f. 3.

Protaetia mandarinaea, Burm. Handb. III, p. 481.

Cetonia mandarinaea, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 584.

Protaetia mandarinaea, Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 78.

Sarawak (Borneo). Viaggio Doria e Beccari.

La distribuzione geografica di questa specie è molto grande, difatti, oltre le due località indicate, abita anche Penang, Sumatra, Giava, Banca, le Filippine e Amboina.

30. *Cetonia guttulata*, BURMEISTER.

Protaetia guttulata, Burm. Handb. III, p. 483.

Cetonia guttulata, Wallace, Trans. Ent. Soc. 3, Ser. IV, 1868, p. 587.

Protaetia guttulata, Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 80.

Raccolta a Dehli e a Cupang nell'isola di Timor, in Marzo. Viaggio Beccari e D'Albertis.

31. **Cetonia pectoralis**, MOHNIKE.

Protaetia pectoralis, Mohnike, Archiv f. Naturg. 1871, estr. p. 85.

Un solo esemplare di Kandari (S. E. Celebes) raccolto dal Dott. Beccari nel Luglio 1874.

La specie è descritta sopra esemplari della parte settentrionale dell'isola, presso Gorontalo.

QUADRO

DELLA

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI CETONIDI

DELL' ARCIPELAGO MALESE

E DELLA PAPUASIA

4	ornata, <i>Hope</i>	I	
5	Peteli, <i>Buquet</i>	I	
6	dives, <i>Westw.</i>	I	
7	borneensis, <i>Wallace</i>	I	
8	mitrata, <i>Wallace</i>	I	
9	nigrotetacea, <i>Wallace</i>	I	
10	confusa, <i>Westw.</i>	I	
11	Mac Leayi, <i>Kirby</i>	I	
12	imperatorix, <i>Mohrlike</i>	I	
13	simillima, <i>Mohrlike</i>	I	
14	paupera, <i>Mohrlike</i>	I	
15	decora, <i>Illig.</i>	I	
16	modesta, <i>Wallace</i>	I	
17	laeta, <i>Fabr.</i>	I	
	Cynnetini.		
	Clintoria.		
1	sexpustulata, <i>Gory & P.</i>	I	
2	flavonotata, <i>Hope</i>	I	
3	flavomarginata, <i>Wiedem.</i>	I	
4	egens, <i>Vollenh.</i>	I	
5	cinctipennis, <i>Gory & P.</i>	I	
6	atra, <i>Wiedem.</i>	I	
7	moerens, <i>Gory & Ferch.</i>	I	
8	Bowringii, <i>Wallace</i>	I	
9	malayensis, <i>Wallace</i>	I	
10	flora, <i>Wallace</i>	I	
11	viridissima, <i>Mohrlike</i>	I	
12	vidua, <i>Vollenh.</i>	I	
13	dives, <i>Vollenh.</i>	I	
14	formosa, <i>Mohrlike</i>	I	
	Agestrata.		
1	orichalcea, <i>Linné</i>	I	I

2	margaritacea, <i>Mohauke</i>	I
3	bigutulata, <i>Mohauke</i>	I
4	tigrina, <i>Mohauke</i>	I
	Englypta	
1	megaspilota, <i>Wallace</i>	I
2	attenuata, <i>Mohauke</i>	I
3	biplagiata, <i>Mohauke</i>	I
4	multoguttata, <i>Mohauke</i>	I
	Cetonia,	
1	spectabilis, <i>Schaum</i>	I
2	bifenestrata, <i>Cheer</i>	I
3	ciocolatina, <i>Wallace</i>	I
4	procera, <i>White</i>	I
5	inanis, <i>Wallace</i>	I
6	celebica, <i>Wallace</i>	I
7	philippensis, <i>Fabr.</i>	I
8	purpurissata, <i>Mohauke</i>	I
9	Guerini, <i>Eybl. & Sout.</i>	I
10	Rogeri, <i>Burm.</i>	I
11	ferruginea, <i>Gory & P.</i>	I
12	ducalis, <i>Mohauke</i>	I
13	papalis, <i>Mohauke</i>	I
14	leucogramma, <i>Mohauke</i>	I
15	plebeja, <i>Mohauke</i>	I
16	lineata, <i>Mohauke</i>	I
17	flavo-variegata, <i>Mohauk.</i>	I
18	compacta, <i>Mohauke</i>	I
19	tenuicollis, <i>Mohauke</i>	I
20	moerens, <i>Mohauke</i>	I
21	incerta, <i>Mohauke</i>	I
22	anovittata, <i>Cheer</i>	I
23	satrapa, <i>Mohauke</i>	I
24	chlorotica, <i>Burm.</i>	I

44	porcina, <i>Wallace</i>	I	
45	soloriensis, <i>Wallace</i>		I
46	leucopyga, <i>Burm.</i>	I	
47	obscura, <i>Gory & Perch.</i>	I	
48	crassipes, <i>Wallace</i>	I	
49	mixta, <i>Fabr.</i>	I	
50	cupripes, <i>Hedem.</i>	I	
51	guttulata, <i>Burm.</i>		I
52	resplendens, <i>Burm.</i>		I
53	acutissima, <i>Mohrke</i>	I	
54	lyrata, <i>Mohrke</i>	I	
55	pectoralis, <i>Mohrke</i>		I
56	irrorata, <i>Wallace</i>	I	
	<i>Sternopus</i> .		
1	Schaumii, <i>White</i>		I
	Cremsfochilini.		
	<i>Maeroma</i> .		
1	Javanica, <i>Gory & Perch.</i>	I	
2	flavoguttata, <i>Vollenh.</i>		I
3	aurora, <i>Motsch.</i>		I
4	gloriosa, <i>Mohrke</i>	I	
5	triguttulata, <i>Mohrke</i>	I	
	<i>Rhagopteryx</i> .		
1	Brähma, <i>Gory & Perch.</i>	I	
	<i>Praona</i> .		
1	niveosparsa, <i>Westw.</i>		I
	<i>Platysodes</i> .		
1	Verloreni, <i>Westw.</i>	I	
	<i>Cholerastroma</i> .		
1	spondyliidea, <i>Mohrke</i>	I	

		REGIONE INDIANA				REGIONE AUSTRALIANA																		
		ISOLE INDO MALESI				CELEBES		MOLUCUCHE						ISOLE PAPAUNE			GRUPPO DI TIMOR							
		Malacca e Singapore	Sumatra	Giava	Borneo	Filippine	Celebes	Isola Sullia	Batavian	Isola Kajoa e Ternate	Gilolo	Morty	Buru	Ceram e Amboina	Goram e Matabelio	Isola Kei	Isola Aru	Mysol	Waigou	N. Guinea e Salwatty	Lomboek	Flores	Timor	
1	<i>Prigenia, Mohauke</i>			1																				
1	<i>Mycteristes, Castela</i>			1																				
1	<i>Westwoodia, Castela</i>				1																			
2	<i>Phaedimus, Westr.</i>					2																		
17	<i>Heterorhina, Weste.</i>	4	2	5	2	6	1																	
14	<i>Clinteria, Burm.</i>		2	2	2	1																		
6	<i>Agestrata, Eschsch.</i>	1	1	2	2	2	1																	
12	<i>Ischiopsopa, Gestro</i>									3	4			1		1	1	1	1	2				2
21	<i>Lomaptera, Gory & P.</i>	3		2	1	2			2	1	2	2		1			3	1	1	9				1
1	<i>Glerota, Burp.</i>					1																		
2	<i>Plectrone, Wallace</i>				1	1																		
4	<i>Chalcothea, Burm.</i>		1	1	2	2																		
43	<i>Macronota, Hoffmann.</i>	13	10	12	8	14	6		1	1	1	1	1	1			1	1		1				
1	<i>Euremina, Westw.</i>					1																		
6	<i>Schizorhina, Kirby</i>								1	2	1	1	2	1	1	1	1							1
2	<i>Anacamptorhina, Blanch.</i>																							2

Numero delle Specie

54	Glycyphana, <i>Burm.</i>	14	7	13	11	8	8	4	3	2	3	2	5	1	1	3	1	4	1			
4	Astraea, <i>Mohrke.</i>					4																
4	Euglypta, <i>Mohrke.</i>					4																
56	Catonia, <i>Fabr.</i>	3	5	13	1	32	6	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	2	3			
1	Sternoplus, <i>Wallace</i>						1															
5	Macroma, <i>Gory & Perch.</i>		2	1	1								1									
1	Rhagopteryx, <i>Burm.</i>					1																
1	Praona, <i>Westw.</i>					1																
1	Platysodes, <i>Westw.</i>					1																
1	Cholerastoma, <i>Mohrke.</i>					1																
1	Gallynomes, <i>Westw.</i>		1		1																	
1	Centrognathus, <i>Gier.</i>		1																			
1	Coenochilus, <i>Schmitt.</i>					1																
		46	30	67	32	77	23	1	10	12	8	7	12	3	3	8	6	4	19	4	7	7

Num. delle specie	REGIONE INDIANA		REGIONE AUSTRALIANA				
	Isole Indo-Malesi	Filippine	Celebes	Molucche	Isole Papuane	Gruppo di Timor	Is. ad oriente della N. Guinea
22	12	8	1	—	—	2	—
53	17	5	1	10	14	3	5
51	32	15	6	2	1	—	—
8	—	—	—	8	5	—	1
119	43	48	16	14	6	5	1
12	10	1	—	1	—	—	—
265	111	77	24	30	26	10	7
	186		84				
	Totale delle specie						